



LA FONTANA DEL VILLAGGIO



*Mensile interno della Parrocchia Santuario di S. Biagio V. M. Piazza Garibaldi, Cardito (NA) Parrocchia della Diocesi di Aversa
Tel. e Fax 081 8316158 E-mail: parrocchiasbiagio@libero.it Sito web: www.santuariosanbiagio.it
Anno XVIII - N° 133 Domenica 31 Gennaio 2016*

Carissimi, è con grande gioia nel cuore che ci apprestiamo a celebrare nella fede la solennità del nostro Santo Patrono San Biagio. Egli è per tutti noi testimone credibile e fedele delle meraviglie fatte dal Signore attraverso l'annuncio della Parola di Dio e il servizio ai fratelli. Vogliamo vivere questo momento di festa come testimonianza, non solo delle nostre tradizioni civili e religiose, ma soprattutto del nostro continuo sforzo di incarnare il Vangelo nella storia di ogni giorno.

Il vostro Parroco don Nicola



PROGRAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

31 Gennaio: ore 17.00 Intronizzazione del Santo Patrono e inizio del Triduo in preparazione alla Solennità. Il Triduo sarà predicato da don Armando Bazzicalupo.

2 Febbraio: Celebrazione della Presentazione del Signore. Ore 18:30 Celebrazione Eucaristica dei primi vesperi della Solennità con la benedizione del pane, dell'olio e delle candele.

3 Febbraio: Festa Liturgica: S. Messe ogni ora dalle 07.00 alle 13.00 e alle ore 16.30; 17.30; 20.00

ORE 18.30 S. Messa presieduta dal nostro Vescovo Mons. Angelo Spinillo

LA CORALE DELLA NOSTRA PARROCCHIA



Haendel); l'**Inno alla gioia** di Beethoven; la **Ninna Nanna natalizia** di Dal Dosso per mezzosoprano e coro e con la voce solista di Rosanna Di Micco ; **Jesus Christe You are my life** di Frisina e **Oh Happy day** ambedue con la voce solista di Lodovico Vetere.

La presentazione del concerto è stata affidata alla signorina **Assunta Guarino**; ogni canto è stato introdotto da una breve presentazione e dall'invito di lasciarsi coinvolgere ed emozionare dalla semplicità canora dei coristi, totalmente privi di qualsiasi tecnica musicale e canora, ma che hanno saputo emozionare e toccare il cuore dei numerosi presenti.



Sono 20 i coristi componenti la corale divisi in quattro sezioni:

dei bassi Lodovico Vetere, Gianni De Cicco, Biagio Laezza, Antonio Natale;

dei tenori Michele D'Amato e Pasquale Altruda;

dei contralti Rosaria Fiore, Assunta Mormile, Angelina Vitagliano, Anita Vitale, Luisa Marci, Caterina Sellitto, Sandra Russo;

dei soprani Rosa Vetrano, Caterina Del Prete, Maria Vitale, Carmela Del Mastro, Rosa Di Nardo, Rosanna Di Micco, Tonia Pastore.

Un concerto che, stando agli applausi e alle congratulazioni post concerto, possiamo dire che ha riscosso un enorme successo.

La parrocchia del Santuario di San Biagio V.M. in Cardito inizia l'anno con il successo del concerto della corale 'Jubilate Deo', corale della stessa comunità parrocchiale.

Ad aprire il concerto, che si è dimostrato essere anche una serata di preghiera e di sano divertimento, è stato **'Il canto del mare'** del maestro Frisina con le voci soliste di Carmela Del Mastro e Lodovico Vetere.

A seguire, i numerosi presenti sono stati allietati da canti come **Gli angeli nelle campagne**; **Astro del ciel** anche in versione gospel con le voci soliste di Rosanna Di Micco e Lodovico Vetere; **Quann nascett ninno** con le voci soliste di Caterina Sellitto e Anita Vitale; **Gaudete**; **Adeste Fideles** con la voce solista di Rosanna Di Micco che ha eseguito anche **'Vergin tutto amor'** di Francesco Durante.

Nell'intermezzo ecco la **Toccata e fuga in Re minore** di Bach eseguita magistralmente al pianoforte dall'amico **Mimmo Barra** che ha accompagnato anche tutti i canti e, alcuni, con la ritmica dei ragazzi della Comunità Maria (**Marianna, Daniele, Salvatore e Orsola**).

A seguire sono stati eseguiti **Cantano gli Angeli** (Joy to the World di



La Corale ha salutato il numeroso pubblico con il bis, richiesto, de 'Il canto del mare' accompagnato da una standing ovation e auguri per un cammino ancora più fruttuoso nel canto corale.

Angelo

La IV edizione del Presepe Vivente

Nel centro storico di Cardito, all'interno del Palazzo Mastrilli, anche quest'anno abbiamo potuto ammirare il bel presepe vivente nella sua quarta edizione i giorni 2 e 3 Gennaio voluto dalla nostra comunità parrocchiale del Santuario di San Biagio.

Con la presenza di molte comparse, apprezzate da molti visitatori, si sono susseguite le tante scene tra le quali le più suggestive: la Natività, la locanda, la Sinagoga, il censimento, il palazzo reale, il presidio dei soldati romani, lo stazionamento dei Magi.

Una voce narrante portava il visitatore dall'Annunciazione alla Natività e all'adorazione dei Magi con l'offerta dei doni.

E' stato certamente un viaggio indietro nel tempo in cui, la singola persona, ha potuto assaporare non solo l'atmosfera tipica di quei tempi ma anche prodotti culinari facendo un'offerta a piacere.

Anche se le condizioni climatiche non sono state quasi ottimali la prima sera il pieno successo dell'evento c'è stato.

Anche in questa quarta edizione gli organizzatori hanno perseguito il loro scopo: riportare nel mondo il messaggio di pace irradiato dalla Grotta di Betlemme; uno culturale: mostrare gli antichi attrezzi e mestieri della tradizione agricola e artigianale dell'epoca; uno sociale: offrire un'opportunità di aggregazione per la gente.

Come già detto, accanto alle scene di ispirazione biblica (dall'annuncio del Messia alla Natività) ci sono quelle che ripropongono i "mestieri" tipici della Palestina di duemila anni or sono.

Così, all'impegno degli organizzatori e dei volontari si è accompagnata l'entusiastica partecipazione dei visitatori, specialmente dei numerosi bambini presenti.

Pag. 2

(Angelo)





CARITAS PARROCCHIALE



La Giornata mondiale del malato è un giorno di festa della Chiesa cattolica romana. Fu istituita il 13 maggio 1992 da papa Giovanni Paolo II. A partire dall'11 febbraio 1993, si celebra ogni anno la commemorazione della Madonna di Lourdes, per tutti i credenti cerca di essere "un momento speciale di preghiera e di condivisione, di offerta della sofferenza".

A papa Giovanni Paolo II era stato diagnosticato la malattia di Parkinson già nel 1991, la sua condizione di malato è stata divulgata solo più tardi, ed è significativo che abbia deciso di creare una Giornata mondiale del malato, un solo anno dopo la diagnosi. Il papa aveva scritto molto sul tema della sofferenza e credeva che era molto più di un processo salvifica e redentrice per mezzo di Cristo, come ha indicato nella sua lettera apostolica *Salvifici Doloris*.

La festa di Lourdes è stata scelta perché molti pellegrini e visitatori a Lourdes hanno riferito di essere stati guariti per intercessione della Beata Vergine. Il pontefice era anche appassionato del santuario di Harissa (Libano).



Nel 2005, la Giornata mondiale del malato ha avuto un significato speciale perché era l'anno Giovanni Paolo II è morto per una sepsi. Molte persone si erano radunate intorno a lui mentre stava morendo.

Nel 2013, papa Benedetto XVI ha annunciato le sue dimissioni nel corso di questo giorno di festa, e ha citato la sua salute in declino come la ragione del suo gesto.

Papa Francesco, per la Giornata Mondiale del Malato dell'11 Febbraio 2016 ha scelto il tema: *Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"* (Gv 2,5).

"Poiché tale Giornata sarà celebrata in modo solenne in Terra Santa, quest'anno propongo di meditare il racconto evangelico delle nozze di Cana (Gv 2,1-11), dove Gesù fece il suo primo miracolo per l'intervento di sua Madre. Il tema prescelto –*Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"* (Gv 2,5) si iscrive molto bene anche all'interno del Giubileo straordinario della

Misericordia.

La Celebrazione eucaristica centrale della Giornata avrà luogo l'11 febbraio 2016, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, proprio a Nazareth, dove «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).....

"A Cana si profilano i tratti distintivi di Gesù e della sua missione: Egli è Colui che soccorre chi è in difficoltà e nel bisogno. E infatti nel suo ministero messianico guarirà molti da malattie, infermità e spiriti cattivi, donerà la vista ai ciechi, farà camminare gli zoppi, restituirà salute e dignità ai lebbrosi, risusciterà i morti, ai poveri annunzierà la buona novella (cfr Lc 7,21-22). E la richiesta di Maria, durante il banchetto nuziale, suggerita dallo Spirito Santo al suo cuore materno, fece emergere non solo il potere messianico di Gesù, ma anche la sua misericordia".

La Chiesa ha sempre riconosciuto negli ammalati una speciale presenza di Cristo sofferente.

"In questa Giornata Mondiale del Malato possiamo chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria, Madre sua e nostra, che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati.

Talvolta questo servizio può risultare faticoso, pesante, ma siamo certi che il Signore non mancherà di trasformare il nostro sforzo umano in qualcosa di divino. Anche noi possiamo essere mani, braccia, cuori che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti.

Anche noi, sani o malati, possiamo offrire le nostre fatiche e sofferenze come quell'acqua che riempì le anfore alle nozze di Cana e fu trasformata nel vino più buono. Con l'aiuto discreto a chi soffre, così come nella malattia, si prende sulle proprie spalle la croce di ogni giorno e si segue il

Maestro (cfr Lc 9,23); e anche se l'incontro con la sofferenza sarà sempre un mistero, Gesù ci aiuta a svelarne il senso".



**Sii anche tu
pane spezzato per l'altro**

L'adozione familiare = pane spezzato

Oggi, questo segno di carità verso il prossimo, continua nella nostra comunità, ma sono pochissime le persone che, mensilmente, versano la modesta somma di euro 5.00: gesto di carità verso chi bussa alla porta e al cuore della nostra famiglia parrocchiale. Pur conoscendo le difficoltà economiche che investono la famiglia italiana, vogliamo sempre lanciare un caloroso invito: chi può e vuole, sono solo cinque euro al mese, apra il suo cuore. Molte persone vivono in un disagio totale. Perché non dare un aiuto concreto?

GRAZIE e che Dio vi benedica.

I vostri Sacerdoti

Pag. 3

MISSIONE OSPEDALE SANTOBONO

La Comunità Maria ogni settimana svolge una missione all'ospedale Santobono, e con l'aiuto di Dio si cerca di portare un sorriso e una speranza a chi soffre. C'è tanto bisogno delle preghiere di tutti per sostenere le sofferenze dei bambini e delle loro famiglie. In particolare i giovani della comunità Maria, il 24 dicembre si sono recati tra i reparti dell'ospedale con canti di gioia e doni per i bambini! Ogni anno c'è sempre il timore di affrontare questa



missione pensando di potersi ritrovare dinanzi a grandi sofferenze. Ma si attraversano le corsie dei vari reparti non portando le umanità ma innanzitutto rispetto per il dolore altrui, e ci si affida totalmente a Dio.

In quella giornata tutto il gruppo si è proposto ai più piccoli con canti di gioia ma anche con momenti di preghiera insieme al personale medico. Piccoli gesti, poche parole, le necessarie per far capire che in questo mondo esiste ancora una

speranza e persone che credono che Dio c'è!

Infatti molti sono meravigliati che in una giornata così frenetica per le strade delle città, dei giovani si donino semplicemente per cercare di far vivere un natale speciale nonostante le sofferenze.

Spesso ci chiedono se devono contribuire economicamente per la missione che e quando gli si risponde che è una missione gratuita e guidata dall'amore di Dio, tra le lacrime ringraziano per aver fatto vivere ai bambini attimi di spensieratezza e di festa!

Ma la cosa grave è proprio questa, che le persone sono meravigliate di ricevere gratuitamente l'amore! Siamo ormai abituati all'indifferenza e all'odio!

Queste ed altre missioni in nome di Gesù servono affinché venga testimoniato che l'amore di Dio è per tutti senza distinzione e senza pregiudizi!

Ognuno nella sua piccola o grande missione quotidiana deve testimoniare che Gesù è luce ed amore!

La cosa fondamentale è che, quando si dona, non deve prevalere l'esibizionismo o il mostrare a chi conosciamo che siamo stati bravi o



che ci siamo commossi, perché le sofferenze appartengono a chi sta vivendo momenti di dolore, noi abbiamo il compito di pregare affinché Dio trasformi il lutto in gioia.

Spogliandosi delle umanità, si riceve molto di più di quello che si dona.

La vera arma è la preghiera, anche nascosta e silenziosa, la vera missione è donarsi chiedendo a Dio di spianarci la strada.

Marianna Campanile

La Comunità Maria di Cardito si riunisce:

Parrocchia Santuario di S. Biagio, Cardito, ogni martedì sera dopo la S.Messa

Parrocchia di S. Antonio in Frattamaggiore, ogni Mercoledì alle 18.30

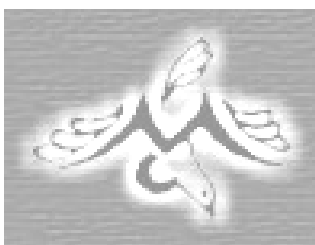
Cappella dell'Immacolata (Osp.Santobono), ogni Lunedì alle 18.00

Parrocchia S. Maria della Sperlonga in Casolla, ogni Sabato alle 18.30

Parrocchia di Maria SS Annunziata, Arzano, ogni Sabato alle 17.00.

Ogni Comunità è frutto dell'amore di Dio. Partecipa anche tu, affinché anche il tuo cuore possa sperimentare la gioia piena nel Signore.

Pag. 4



C
O
M
U
N
I
T
À
M
A
R
I
A

del
Rinnovamento
Carismatico
Cattolico

Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente per la 38a Giornata Nazionale per la vita (7 febbraio 2016).

LA MISERICORDIA FA FIORIRE LA VITA

“Siamo noi il sogno di Dio che, da vero innamorato, vuole cambiare la nostra vita”. Con queste parole Papa Francesco invitava a spalancare il cuore alla tenerezza del Padre, «che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati» (1Pt 1,3) e ha fatto fiorire la nostra vita.

La vita è cambiamento: L'Anno Santo della misericordia ci sollecita a un profondo cambiamento. Bisogna togliere «via il lievito vecchio, per essere pasta nuova» (1Cor 5,7), bisogna abbandonare stili di vita sterili, come gli stili ingessati dei farisei. Di loro il Papa dice che «erano forti, ma al di fuori. Erano ingessati. Il cuore era molto debole, non sapevano in cosa credevano. E per questo la loro vita era – la parte di fuori – tutta regolata; ma il cuore andava da una parte all'altra: un cuore debole e una pelle ingessata, forte, dura». La misericordia, invero, cambia lo sguardo, allarga il cuore e trasforma la vita in dono: si realizza così il sogno di Dio.

La vita è crescita: Una vera crescita in umanità avviene innanzitutto grazie all'amore materno e paterno: «la buona educazione familiare è la colonna vertebrale dell'umanesimo». La famiglia, costituita da un uomo e una donna con un legame stabile, è vitale se continua a far nascere e a generare. Ogni figlio che viene al mondo è volto del «Signore amante della vita» (Sap 11,26), dono per i suoi genitori e per la società; ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Ce lo ricordava Papa Benedetto XVI: «Una società cresce forte, cresce buona, cresce bella e cresce sana se si edifica sulla base della famiglia». È la cura dell'altro – nella famiglia come nella scuola – che offre un orizzonte di senso alla vita e fa crescere una società pienamente umana.

La vita è dialogo: I credenti in ogni luogo sono chiamati a farsi diffusori di vita «costruendo ponti» di dialogo, capaci di trasmettere la potenza del Vangelo, guarire la paura di donarsi, generare la «cultura dell'incontro». Le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni sanno bene che «la Chiesa deve venire a dialogo col mondo in cui si trova a vivere». Siamo chiamati ad assumere lo stile di Emmaus: è il vangelo della misericordia che ce lo chiede (cfr. Lc 24,13-35). Gesù si mette accanto, anche quando l'altro non lo riconosce o è convinto di avere già tutte le risposte. La sua presenza cambia lo sguardo ai due di Emmaus e fa fiorire la gioia: nei loro occhi si è accesa una luce.

Di tale luce fanno esperienza gli sposi che, magari dopo una crisi o un tradimento, scoprono la forza del perdono e riprendono di nuovo ad amare. Ritrovano, così, il sapore pieno delle parole dette durante la celebrazione del matrimonio: «Padre, hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio».

In questa gratuità del dono fiorisce lo spazio umano più fecondo per far crescere le giovani generazioni e per «introdurre – con la famiglia – la fraternità nel mondo». Il sogno di Dio - fare del mondo una famiglia – diventa metodo quando in essa si impara a custodire la vita dal concepimento al suo naturale termine e quando la fraternità si irradia dalla famiglia al condominio, ai luoghi di lavoro, alla scuola, agli ospedali, ai centri di accoglienza, alle istituzioni civili.

La vita è misericordia: Chiunque si pone al servizio della persona umana realizza il sogno di Dio. Contagiare di misericordia significa aiutare la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita. L'elenco è impressionante: «È attentato alla vita la piaga dell'aborto. È attentato alla vita lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia. È attentato alla vita la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza. È attentato alla vita la morte per denutrizione. È attentato alla vita il terrorismo, la guerra, la violenza; ma anche l'eutanasia.

Amare la vita è sempre prendersi cura dell'altro, volere il suo bene, coltivare e rispettare la sua dignità trascendente. «Contagiare di misericordia significa affermare – con papa Francesco – che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa osare un cambiamento interiore, che si manifesta contro corrente attraverso opere di misericordia. Opere di chi esce da se stesso, annuncia l'esistenza ricca in umanità, abita fiducioso i legami sociali, educa alla vita buona del Vangelo e trasfigura il mondo con il sogno di Dio.

Roma, 22 ottobre 2015- Memoria di San Giovanni Paolo II



Canzoncina in onore di San Biagio

del Parroco Giuseppe de Fusco

(3 Dicembre 1687- 17 Aprile 1705)

Deh corri a S. Biaso, Cardito, sù sù;

T'è Padre, e Padrone, che ti usa pietà.

Chi l'ama, e l'onora, felice sarà,

e chi a Lui ricorse dolente mai fu.

Deh corri a S. Biaso, Cardito, sù sù.

Per te Egli avoca nel Cielo la sù,

Ti ottiene ogni bene, che Dio ti dà:

L'inferno impedisce, snervato lo fa.

T'impetra gran forza di amare Gesù.

Deh corri a S. Biaso, Cardito, sù su.

Se in ogni bisogno ricorri a Lui tu,

vedrai, quant'è grande la sua bontà.

Ei t'ama, e protegge con gran carità.

Ma vuol, che li chiedi le sante virtù.

Deh corri a S. Biaso, Cardito, sù sù.

In morte al mio santo promesso li fu,

che ogni divoto, che a Lui correrà

con fè, quanto chiede, Gesù li darà,

non sol per la gola, per altro di più.

Deh corri a S. Biaso, Cardito, sù sù.

Chi serve a S. Biaso, vivendo qua giù

Gran vita felice qui in terra sarà,

e dopo la morte la palma averà,

col Santo godendo il mio caro Gesù,

Deh corri a S. Biaso, Cardito, sù sù.

A COSA E' CHIAMATO IL CRISTIANO?

Ogni percorso religioso comporta impegno, coraggio e qualche volta anche fatica, ma il clima che deve respirare e far respirare il discepolo di Gesù è quello della GIOIA DEL VANGELO

“..... questa è la prima parola che vorrei dirvi: GIOIA! Non siate mai uomini e donne tristi; un cristiano non può mai esserlo! La nostra è una gioia che nasce dall'aver incontrato una Persona: Gesù che è in mezzo a noi. (Papa Francesco)”

Questo impegno di cambiare profondamente l'orientamento della vita spirituale è tanto più urgente oggi dal momento che il Vangelo è quotidianamente esposto a seri fraintendimenti. La concezione della Santità cristiana è solitamente espressa dalla fatica di “salire in alto” (il termine usato spesso per indicarla, “ascesi”, sta proprio ad indicare la fatica dello scalare una montagna).



In realtà la santità cristiana non richiede alcuno sforzo solitario ma è espressione di GIOIA perché si è portati in braccio dalla GRAZIA.

Questo perché il vero protagonista della vita cristiana è lo Spirito Santo di Gesù e non la libertà del discepolo che conquista la santità con fatica e sforzo e senza la certezza del risultato-

La santità è un dono ricevuto per grazia da Dio e non un premio che arride al vincitore. In altre parole il discepolo di Gesù (noi cristiani) non deve chiedersi: “cosa devo fare per diventare santo” ma deve, con riconoscenza e con gioia, domandarsi: “dal momento che nel

battesimo lo Spirito Santo ha preso stabile dimora in me, cosa diventa la mia vita e come posso esprimere quotidianamente la fedeltà a questo dono?”

La conversione a cui tutti noi cristiani siamo chiamati è la conversione alla GIOIA di poter vivere già ora la vita con Gesù perché stare con Lui non è fatica e dolore ma consolazione nel Suo spirito, recupero dell'unità profonda dell'essere corpo e spirito, amore che fa dimenticare ogni pesantezza, familiarità con Chi ci sussurra ogni giorno la Parola che dà speranza e gioia in ogni istante della vita e confortante presenza in ogni luogo attraversato.

Gianni De Cicco

Pag. 5

2016, anno della Misericordia

L'otto dicembre dello scorso anno, papa Francesco ha solennemente dato inizio all'anno giubilare della Misericordia. In quest'anno che viviamo saremo, dunque, chiamati a meditare sulla misericordia di Dio, che, nell'*Inno alla Divina Misericordia*, viene definita come *il più grande attributo di Dio*. Ma saremo, nel contempo, chiamati a porre in atto concreti gesti di misericordia.

Giova, allora, spendere alcune parole sul termine "misericordia".

Misericordia deriva dal latino *misereus* = *ho pietà* e *cor-cordis* = *cuore*. Essa è dunque quel sentimento per cui il dolore, la miseria, l'infelicità altrui tocca il nostro cuore e ci spinge ad agire.

Nella Sacra Scrittura, talvolta, al suo posto troviamo i sinonimi: *pietà* e *compassione, commozione*.

Ma ciò che caratterizza la misericordia divina è che essa nasce dal cuore di Dio gonfio di amore per gli uomini. Potremmo dire, allora, che la Misericordia è l'amore di Dio che si spinge fino alle miserie dell'uomo per risollevarlo, accompagnarlo, sostenerlo.

L'evangelista Marco (*Mc 6,34-44*) ci racconta che Gesù, alla vista di tanta gente che lo aveva seguito (5000 persone!) ne ha compassione, si commuove, si mette ad insegnare loro e poi, fattosi tardi, li sfama operando il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Il Signore stesso ci lascia un comando: **Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro**, misericordes sicut pater (*Lc 6,27-36*), che è divenuto il motto dell'anno della misericordia. E ci insegna che essere misericordiosi equivale a farsi prossimo di ogni uomo, come fece il *Buon Samaritano* che ebbe pietà del povero malcapitato derubato e pestato dai ladroni e ne ebbe cura.

Ma "essere misericordiosi" significa anche saper indulgere, perdonare. E qui, benché sia stato detto tante volte, vale ancora la pena ricordare ancora una volta che il perdono deve essere pieno, totale, come quello del *Padre Misericordioso* della parabola del *Figliuol Prodigio* (*Lc 15,11-32*); tale, cioè, da restituire alla persona perdonata, affetto, amicizia, fiducia. Così Dio ha fatto con l'uomo e così pretende che gli uomini facciano tra loro. E non serve illudersi ipocritamente di aver perdonato se poi si mantengono le distanze: questo non è perdono! E' stolta e profonda ipocrisia affermare: *"l'ho perdonato ma non voglio avere più niente a che fare con lui!"*

La misericordia cristiana, infatti, non nasce solamente da un sentimento di solidarietà umana, ma dal vedere in ogni fratello sofferente il volto di Gesù agonizzante. Nasce dall'amore verso Dio che ci spinge ad amare il nostro prossimo.

MUTI PER CREDERE

Certe volte penso in maniera ironica, "cosa succedrebbe se la stessa cosa accadesse a noi cristiani. Chissà quante volte Dio è venuto nella nostra vita ad annunciare miracoli, chissà quante volte ogni giorno egli manda i suoi angeli per avvertire che le nostre preghiere dette più o meno bene, sono da lui state ascoltate; e chissà quante altre tante volte noi gli diciamo ciò che Zaccaria disse all'arcangelo Gabriele. Non è possibile! Ti immagini se Dio riservasse a ciascuno di noi un periodo di mutismo, per farci riflettere e per capire che il suo amore e la sua misericordia



finché tu possa conoscere almeno un po' il Mio dolore, pensa alla più tenera delle madri, che ama molto i suoi figli, ma i figli disprezzano l'amore della madre. Immagina il suo dolore, nessuno riuscirà a consolarla.

Pag. 6

Nasce dalla consapevolezza che Gesù è morto anche per i nostri peccati; che anche noi, con i nostri peccati, con la nostra tiepidezza, siamo stati suoi crocifissori. Ed anche noi siamo stati perdonati da Gesù mentre moriva sulla croce.

Come possiamo, allora, non perdonare? Come possiamo mantenere una persona a distanza se Gesù, dalla croce, ha attratto a se anche tutti noi peccatori e suoi crocifissori?

Siamo misericordiosi dunque! La Chiesa ci insegna le **Opere di Misericordia Spirituali e Corporali** e papa Francesco ci ricorda che ogni qual volta un fedele vivrà in prima persona una di queste opere certamente otterrà l'indulgenza giubilare.

Le voglio riportare al termine di questa riflessione in modo che esse ci possano essere di guida:

- **Opere di Misericordia Spirituale:** *Consigliare i dubbiosi, Insegnare agli ignoranti, Ammonire i peccatori, Consolare gli afflitti, Perdonare le offese, Sopportare pazientemente le persone moleste, Pregare Dio per i vivi e per i morti.*

- **Opere di Misericordia Corporale:** *Dar da mangiare agli affamati, Dar da bere agli assetati, Vestire gli ignudi, Alloggiare i pellegrini, Visitare gli infermi,*



Visitare i carcerati, Seppellire i morti.

In ultimo, un suggerimento ed un proposito: non concentriamoci su quello che già facciamo, o, magari, cerchiamo di farlo meglio ma, soprattutto, sforziamoci di fare quello che non facciamo.

Ed il proposito potrebbe essere questo: ogni mese cercheremo di realizzare, confidando nell'aiuto di Dio, una di queste opere di misericordia, cominciando da quella che ci costa di più!

Buon anno della Misericordia!
(mario).



Questa è un'immagine ed una pallida somiglianza del Mio amore. Scrivi, parla della Mia Misericordia. Di alle anime dove debbono cercare le consolazioni cioè nel tribunale della Misericordia, lì avvengono i più grandi miracoli che si ripetono continuamente. Per ottenere questo miracolo non occorre fare pellegrinaggi in terre lontane né celebrare solenni riti esteriori, ma basta mettersi con fede ai piedi di un Mio rappresentante e confessargli la propria miseria ed il miracolo della Divina Misericordia si manifesterà in tutta la sua pienezza.

Anche se un'anima fosse in decomposizione come un cadavere ed umanamente non ci fosse alcuna possibilità di risurrezione e tutto fosse perduto, non sarebbe così per Dio: un miracolo della Divina Misericordia risusciterà quest'anima in tutta la sua pienezza.

Infelici coloro che non approfittano di questo miracolo della Divina Misericordia! Lo invocherete invano, quando sarà troppo tardi!"

Questo messaggio ci stupisce, suscita in noi un profondo desiderio di seguire Gesù ogni giorno avrà il suo impegno se metteremo Gesù al centro della nostra vita.

Il Giubileo della Misericordia ci ricorda che Dio ci Aspetta a braccia aperte, come fa il Padre con il figlio.

Buona Festa Patronale a tutti

Maria Rosaria Riso

Celebrazioni, incontri, attività.

ORARIO SANTE MESSE

Giorni Festivi:

Ore 8.30-10.00-12.00-18.30

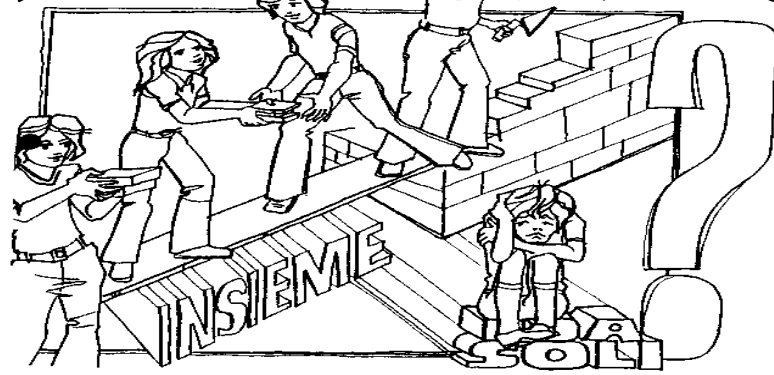
Giorni feriali: Ore 7.30-18.30

Il Sacramento del Battesimo

viene celebrato ogni prima e terza Domenica del mese.
(Vedi date ultima pagina)

L'ufficio parrocchiale riceve dal Lunedì al Venerdì dalle 17.00 alle ore 20.00

Vita nella Chiesa



INCONTRI DI PREGHIERA

E DI CATECHESI

Ultimo Lunedì del mese:
La S. Messa Vespertina è per i fedeli defunti della Parrocchia.

Primo Lunedì del mese: Ore 17.45 incontro Gruppo di Preghiera di Fra Umile

Ogni Martedì, ore 17.45 gruppo preghiera San Giuseppe Moscati; dopo la messa vespertina Preghiera della Comunità Maria.

Mercoledì: Ore 17.45 Cenacolo dello Spirito Santo. Ore 19.30, Santo Rosario per uomini.

Giovedì: Alle ore 18.30 Celebrazione Eucaristica e, a seguire, Adorazione Eucaristica.

Venerdì: ore 17.45, preghiera della Divina Misericordia.

Sabato: alle ore 15.30, incontro ACR. Ore 17.00, Incontro Gruppo Ministranti. dalle ore 17.00 alle ore 18.00 incontro gruppo canti Fanciulli e Ragazzi.

Domenica: alle ore 10.00 Santa Messa per i fanciulli e ragazzi.

La **CORALE** si incontra ogni Lunedì e Venerdì alla 19.30

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Intenzioni affidate all'AdP dal Santo Padre Febbraio

Universale:

Perché abbiamo cura del creato, ricevuto come dono gratuito, da coltivare e proteggere per le generazioni future.

Per l'evangelizzazione:

Perché crescano le opportunità di dialogo e di incontro tra la fede cristiana e i popoli dell'Asia.

Marzo

Universale:

Perché le famiglie in difficoltà ricevano i necessari sostegni e i bambini possano crescere in ambienti sani e sereni.

Per l'evangelizzazione:

Perché i cristiani discriminati o perseguitati a motivo della loro fede rimangano forti e fedeli al Vangelo, grazie all'incessante preghiera di tutta la Chiesa.

AGENDA LITURGICA

Domenica 31 Gennaio: Domenica IV del Tempo Ordinario. Inizia il TRIDUO di preparazione alla Solennità di San Biagio, nostro Patrono.

Martedì 2 Febbraio: Presentazione del Signore. Festa.

Mercoledì 3 Febbraio: **FESTA LITURGICA di SAN BIAGIO V. e M.**

Sante Messe ogni ore(dalle 07.00 alle 13.00 e dalle 16.00 alle 20.00).

Alle 18.30 Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo Angelo

Venerdì 5 Febbraio: 1° Venerdì del mese

Dal 6 al 9 Febbraio: SETTIMANA EUCARISTICA

Domenica 7 Febbraio: Domenica V del Tempo Ordinario

Giornata per la Vita.

Mercoledì 10 Febbraio: **LE CENERI.** Astinenza e digiuno.

Giovedì 11 Febbraio: Beata Maria Vergine di Lourdes. Giornata Mondiale del Malato

Domenica 14 Febbraio: Domenica I di Quaresima

Domenica 21 Febbraio: Domenica II di Quaresima

Domenica 28 Febbraio: Domenica III di Quaresima

Venerdì 4 Marzo: 1° Venerdì del mese

Domenica 6 Marzo: Domenica IV di Quaresima. LAETARE

Domenica 13 Marzo: Domenica V di Quaresima

La Fontana del Villaggio

Mensile interno della Chiesa Parrocchiale

Santuario di S. Biagio V.M.

in Cardito, Diocesi di Aversa

Diretto dal Sac.

Nicola Mazzella, Parroco

Tel. e Fax 081 831 61 58

E.mail: parrocchiasbiagio@libero.it

Sito: www.santuariosanbiagio.it

Responsabile sito

sig. Antonio Capuozzo

Pagina face book:

Santuario San Biagio V.M. in Cardito

Impaginazione e grafica

a cura di Angelo Faiola

Anno XVIII N° 133

Domenica 31 Gennaio 2016

Per contatti o quant'altro puoi scriverci mandando la tua posta elettronica a:

parrocchiasbiagio@libero.it oppure a angelo.faiola@fastwebnet.it

Pag. 7



I Sacramenti della nostra fede

Meraviglie di Dio nel tempo della Chiesa



Battesimo: La celebrazione del Battesimo avviene, a norma del Codice di Diritto Canonico, nella propria parrocchia.

I genitori e i padrini sono tenuti a frequentare l'incontro di catechesi il sabato antecedente la celebrazione.

Si ricorda che il Padrino o la Madrina, per poter esercitare tale ufficio, deve aver ricevuto necessariamente i Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia), abbia compiuto i 16 anni e non può essere il papà o la mamma del battezzando. Per ricevere questo Sacramento occorre fare richiesta in parrocchia almeno 15 giorni prima della celebrazione esibendo il certificato di nascita del battezzando e il certificato di idoneità del padrino o della madrina rilasciato dal proprio parroco.

Cresima: Come per il Battesimo, anche questo Sacramento deve essere ricevuto nella propria parrocchia dopo aver frequentato un cammino di fede. Si ricorda che in nessun caso si potrà autorizzare la celebrazione della Cresima fuori Diocesi né fuori dell'ambito parrocchiale. Il padrino e/o la madrina, per poter esercitare tale ufficio, devono aver ricevuto necessariamente i sacramenti dell'Iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima, Eucarestia).

Eucarestia: La preparazione per questo Sacramento avviene in due anni. In Parrocchia gli incontri di preparazione al sacramento.

Confessione: Il sacerdote è a disposizione ogni giorno di pomeriggio, ore 17.00-20.00

Unzione degli infermi: "Chi è malato, chiami a sé i presbiteri della Chiesa e preghino su di lui, dopo averlo unto con l'olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati"(Gc 5, 14-15). Questo è il Sacramento di chi sperimenta le difficoltà inerenti allo stato di malattia grave o alla vecchiaia.(CatechismoChiesaCattolica,1527).

Per questo invitiamo a segnalare in Parrocchia eventuali ammalati per consentire vicino loro la presenza del sacerdote e poter ricevere l'Eucarestia a domicilio ogni Domenica mattina.

Ordine Sacro: Se vivi nel tuo cuore la grande gioia di sentirti chiamato da Cristo a servirlo totalmente, *non aver paura di rispondere Gli SI*. Il mondo ha bisogno di sacerdoti e di persone consacrate a Dio. Apri il tuo cuore ai sacerdoti della tua parrocchia, ti sapranno consigliare e aiutare nella tua scelta.

Matrimonio: Per poter far cogliere la bellezza e la gioia del Sacramento del Matrimonio *ecco gli incontri di catechesi*, momento di grazia per celebrare consapevolmente questo Sacramento. La parrocchia organizza ogni anno corsi di preparazione a questo Sacramento.

Le date per la Celebrazione del Battesimo Anno 2015

Dicembre 6 e 20

Anno 2016

10 e 24 Gennaio; 7 e 21 Febbraio; 6 e 26(Veglia Pasquale) Marzo; 3 e 17 Aprile; 8 e 22 Maggio; 5 e 19 Giugno; 3 e 17 Luglio; 7 e 21 Agosto; 4 e 18 Settembre; 2 e 16 Ottobre; 6 e 20 Novembre; 4 e 18 Dicembre.

Incontro di catechesi il Venerdì prima della celebrazione alle ore 18.00

EUCARESTIA(Prima Comunione-Anno 2016)

Domenica 29 Maggio;

Domenica 12, Sabato 18 e Domenica 26 Giugno

Domenica 11 e 25 Settembre

Corsi Matrimonio

1° Corso dal 7 Nov. Al 19 Dic

2° Corso dal 9 Gen al 27 Feb 2016

Corsi Cresima

Giovani: 14 Novembre ore 19.30; **Adulti:** 14 Novembre ore 19.30; **Giovanissimi:** 14 Novembre ore 15.30. **La CONFERMAZIONE o CRESIMA** sarà celebrata Lunedì 9 Maggio alle ore 18.30

Incontri Genitori Prime Comunioni: 1° e 2° Anno: 20 Nov. Ore 19.00;

22 Gen. 2016 ore 19.00; 18 Marzo ore 19.00; 22 Aprile ore 19.00.

2° Anno (Organizzativo) 8 Febbraio ore 19.30

"Tu sei un Dio in cerca dell'uomo. Tu, che per amore ci hai creato e per amore ci hai inviato Tuo Figlio, ci visiti ancora sui sentieri della vita e della storia con i sacramenti, segni della Tua presenza".

(Bruno Forte, Vescovo)

Battezzati in Cristo Gesù

Dicembre 2015

Testa Raffella; Lupoli Sara; Laezza Greta; Costanzo Christian



Sposati in Cristo Gesù

Dicembre 2015

Pellino Fabio con Alberini Iolanda

Napolitano Salvatore con Santaniello Maria Cristina



"Chi crede in me, anche se muore, vivrà"

Dicembre 2015

Trappolieri Mons. Domenico, Parroco Emerito di San Biagio;

Santucci Gerardina; Di Micco Michelino; Razzino Maria; Buonanno Luigi



Celebrati nel 2015: 52 Battesimi; 56 Prime Comunioni;

44 Cresime; 39 Matrimoni; 55 Esequie